Anno IX — Giovedì 30 Luglio 1874 — N. 180

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 Luglio

Finora non ci è giunta alcuna notizia sul partito preso dall' Assemblea di Versailles relativamente alla proposta dissoluzionista, il telegrafo occupandosi solo di quella parte della seduta di jeri in cui si discusse sulla proposta di aggiornamento. Avendo i ministri espresso il desiderio che le vacanze non oltrepassino il fine di novembre, la Commissione eletta dagli Uffici per riferire sulla proroga, decise appunto di fissare la riapertura della Camera al 1° novembre, mentre la proroga avrà principio, pare, verso il 16 agosto.

Ma tutto ciò perde interesse di fronte all'aspettazione del voto sulla proposta dissoluzionista. La stampa comincia ad essere unanime su questo punto. Non solo i fogli repubblicani, ma anche i monarchici combattono assai mollemente la dissoluzione ed ammettono l'impotenza dell'Assemblea. « Evidentemente, dice il *Moniteur universel*, la rappresentanza nazionale eletta nel 1871 non sarà nel 1875 più atta a costituire un governo di quello che fu nell'estate del 1874 o negli anni 1872 e 1873.» Persino la *Presse*, a cui si ascrivono relazioni col palazzo della presidenza, scrive nel suo penultimo numero: « Non vi ha per l'Assemblea che un sol mezzo di ritemprarsi nel paese, quello di presentarsi agli elettori riuniti nei loro comizii. » E lo stesso giornale aggiunge nell'ultimo numero: « L'Assemblea non può riunirsi (dopo le vacanze) che per sciogliersi, perchè impotente oggi a costituire un governo, essa lo sarà altrettanto se non di più al riprendere de' suoi lavori. »

Il *Temps* dà il nome dei 12 deputati del centro sinistro, che nella seduta del 23 luglio parte votarono contro l'urgenza sulla domanda di dissoluzione, parte si astennero, e che ora sono disposti a dar voto favorevole alla dissoluzione. Poichè l'urgenza non fu respinta se non con 29 voti di maggioranza, uno spostamento di pochi altri voti basterebbe per far approvare lo scioglimento. La fermezza della Borsa di Parigi, nella quale vi fu però ieri una lieva reazione, dimostra tuttavia che il mondo bancario è sempre convinto che la proposta sarà respinta.

Fra i giornali francesi che si occupano della nota pastorale Guibert, il *Siecle* ne riporta un brano e domanda: «Che farà il governo del maresciallo Mac-Mahon? Deferirà per abuso la pastorale di monsignor Guibert al Consiglio di Stato?» Il *Siecle* crede che un processe non gioverebbe a nulla: mons. Guibert anzi se ne terrebbe onorato. Perciò il giornale della sinistra domanda la separazione della Chiesa dallo Stato. Ma tutti ricordano che, mesi fa, il giornale l'*Univers* fu sospeso per ingiurie contro la Germania e contro l'Italia. Causa determinante del castigo fu un'altra pastorale di mons. Guibert. Il Governo francese vorrà e potrà ora far credere che egli stima più veniale il peccato d'offendere l'Italia che quello d'offendere la Germania. L'indulgenza verso monsignor Guibert e l'*Univers* al domani del discorso Nigra sarebbe un fatto grave.

Sembra che il governo prussiano esiti a ricorrere a misure eccezionali per contenere il movimento politico-religioso. Esso propende piuttosto a servirsi delle leggi esistenti, salvo a renderne al bisogno sempre più rigorosa l'applicazione. La *Corrispondenza Provinciale* si domanda se la legislazione vigente non fornisca al governo armi sufficienti a preservare la pace e l'ordine pubblico contro l'abuso della libertà di stampa e di associazione. Bisogna credere che il foglio governativo non giudichi abbastanza concludente l'esperienza fatta finora, per ricorrere a nuove leggi, poichè raccomanda di stringere anche più il freno a quelle due libertà, mediante una severa pratica delle disposizioni legali esistenti. Tuttavia, secondo la *G. di Spener*, il governo presenterebbe nella sessione prossima delle Camere prussiane una serie di progetti di legge per colmare le lacune riscontrate nelle leggi ecclesiastiche. Questi progetti riguarderebbero specialmente l'amministrazione civile dei beni della Chiesa del pari che la secolarizzazione dei cimiteri, che verrebbero dichiarati proprietà comuale.

Una questione che sta per essere in breve risolta è quella del riconoscimento del governo di Madrid da parte delle potenze di Europa. Gli ostacoli al riconoscimento collettivo provengono da tre potenze, l'Austria, la Russia e la Francia. Quanto alla Germania, all'Italia e all'Inghilterra, non vi è dubbio che se dipendesse unicamente da loro, il governo del maresciallo Serrano a quest'ora sarebbe riconosciuto. Ma l'Austria e la Russia osservano che non vi è alcuna premura, e la Francia è ben lieta di questo appoggio. Ora però il gabinetto di Madrid insiste più fortemente che mai per una decisione, sapendo che la Germania è favorevole al riconoscimento. Si dovrebbe, ci sembra, dar finalmente questo aiuto morale ad un governo, il quale, in fin dei conti, lotta strenuamente per la causa della civiltà e ha fatto sforzi sovraumani per vincere le orde di «Carlo VII.»

La stampa francese continua frattanto a sostenere che le accuse di pretese facilitazioni date ai carlisti alla frontiera dei Pirenei, sparse dai giornali prussiani, sono una manovra per eccitare l'opinione pubblica in Spagna contro la Francia. La frontiera dei Pirenei, essi dicono, è difficile a sorvegliare; ma è pure assai incomoda per il passaggio di trasporti pesanti con armi e munizioni; ed è oggidì constatato che i carlisti ricevono gran parte delle loro armi per via di mare, mentre le autorità francesi fecero sempre il possibile per custodire la neutralità della frontiera.

Nell'Algeria si nutrono timori di una nuova insurrezione degli arabi. L'*Indépendent*, giornale di Costantina, narra della grande arroganza degli indigeni verso gli europei, e poi continua: «Questo indizio sembra già abbastanza serio a coloro che conoscono il carattere degli arabi, ma è anche corroborato da fatti certi e di natura più grave. Gli arabi si armano. Comperano fucili e polvere in quantità considerevole, e queste compere devono avere una causa. Forse ci si risponderà che è per dar la caccia ai cinghiali, come diceva un ufficiale francese in Algeria alcuni mesi prima dell'insurrezione del 1871. Ma il vero motivo, non esitiamo a proclamarlo, si è l'agitazione che esiste nelle tribù e che è foriera di un'insurrezione.» Però il *Moniteur algerino*, giornale ufficiale della colonia, dichiara senza fondamento i timori espressi dall'*Indépendent*. Sembra infatti difficile che i poveri arabi, ai quali non riuscì l'insurrezione tentata nel 1871, allorquando la Francia era prostrata, e che furono puniti di quel tentativo cogli incendii, coi saccheggi e con orrende carneficine, di cui l'Europa civile non degnò occuparsi, vogliano ora gettarsi nuovamente in una impresa che non avrebbe la minima probilità di buon successo.

LA STAMPA PROVINCIALE

Da qualche tempo vediamo con piacere farsi strada qua e là alcune idee, cui noi abbiamo costantemente propugnate ed abbiamo anche, nella misura delle nostre forze, cercato di applicare.

Udiamo dire, che il cómpito della stampa provinciale, che si trova a contatto sì con un minor numero di lettori, ma ne conta molti, i quali vi cercano qualcosa meglio che la lotta dei partiti politici, sia di educare il paese alla vita nuova, ai progressi economici, ai miglioramenti sociali, alla fusione degl'interessi ed alla benevola cooperazione di tutte le classi della società al comun bene.

Difatti, o questi devono essere i frutti della libertà, o non ce ne sarebbero di buoni tanti, che dell'averla ad ogni costo voluta paghino la spesa.

Abbiamo voluto esser liberi per la nostra dignità di uomini, per farci migliori tutti, per promuovere ognicosa che fosse di comune vantaggio.

Per ottenere tutto questo c'è un grande lavoro da fare; e non dobbiamo dissimularcelo.

In que' paesi dove il despotismo ha regnato troppo a lungo, col primo soffio di libertà si levano piuttosto le cattive passioni, si mostrano i difetti di tutti, anzichè mettersi in azione le virtù colla calma pensata di chi ha la coscienza del bene.

La stampa, che è una manifestazione dell'opinione pubblica, si risente dei difetti comuni. Sovente dessa è impronta, personale, battagliera, e piuttosto seminatrice di scandali che non educatrice. Essa si occupa spesso a demolire più che ad edificare; e demolisce talora anche il buono per abbattere il cattivo. E qui non intendiamo parlare della pessima, che ha pullulato qua e là come le male erbe in terreno incolto appena smosso e non ancora purgato e riseminato. Parliamo di quella che qualche bene ha pure voluto e spesso anche saputo farlo.

La stampa provinciale, che non può mai diventare una speculazione, deve essere una istituzione. Essa deve farsi centro a tutti gli uomini di buona volontà e di sapere, che qualcosa vogliono, sanno e possono fare per il loro paese. Deve diventare di ajuto alle istituzioni educative, mostrarne lo scopo, cercare di renderle efficaci; promuovere tutti i miglioramenti economici e sociali, additarli al pubblico, farli apprezzare a tutti, diffondere gli esempi del bene, cercarli dovunque si trovano per accomunarli a coloro a cui parla; far conoscere tutto quello che nel campo intellettuale ed economico fanno di meglio i suoi vicini, sicchè ne venga ad essi onore ed utilità alla grande patria; cercar di associare i migliori nelle opere del progresso civile e sociale.

Se tutta la stampa provinciale adempie in larga misura questo cómpito, non soltanto si crea una pubblica opinione, l'educazione pubblica progredisce, l'indirizzo nazionale si migliora e si fa più sicuro; ma ne viene anche un'azione più pronta, più generale, più utile in ogni cosa.

Così si stabilisce poi anche un'utile gara tra Provincia e Provincia, e nessuna volendo essere da meno delle vicine, tutte s'avviano verso il meglio e l'intera Nazione se ne giova.

Ma per ottenere questo scopo due cose ci vogliono; delle quali l'una dipende dagli stessi pubblicisti che dirigono la stampa provinciale, l'altra dai loro concittadini e comprovinciali.

Questi ultimi devono considerare anch'essi la stampa provinciale non come un'opera di partito, o di uno o pochi individui, bensì come loro propria e di tutto il paese. Devono quindi ajutarla coi loro studii, colle loro comunicazioni, colla notizia dei fatti, col benevolo concorso in ogni cosa, servendo al medesimo scopo di bene del paese. Un foglio provinciale, che ha poche forze a sua disposizione e scarsi compensi per chi ci lavora e deve occuparsi di tutto, non può essere quale si vorrebbe che fosse, senza questo concorso d'ingegni e di mezzi, senza che tutti i migliori lo considerino come un'istituzione provinciale davvero.

In quanto ai giornali stessi che si annoverano alla *stampa provinciale* devono considerarsi come legati tra loro, ajutarsi a vicenda, citarsi quando consentono, mutuarsi il lavoro quando l'uno d'essi dice e fa cose, le quali possano essere utili anche agli altri.

Se tutta la patria nostra si troverà coperta da una rete di buoni fogli provinciali, che si dieno mano l'un l'altro, oltre all'influenza locale, ogni foglio potrà estendere, assieme agli altri, la sua azione a tutto il paese.

La *stampa provinciale*, lavorando sempre sul campo della realtà e facendo una politica edificatrice, potrà contribuire la sua parte anche al miglioramento della *stampa centrale*, che in Italia non può pretendere di occupare il pubblico costantemente di polemiche partigiane, di discussioni alle quali esso diventò già peggio che indifferente. Essa dovrà necessariamente attingere a queste fonti e portare a tutta Italia notizia di quello di meglio che si fa in una sua parte qualsiasi.

Si ha parlato dell'*Italia reale* distinguendola dalla *legale*. Ma la stampa italiana ci allontana più che mai dall'idea di un'*Italia reale*, giacchè si rende eco di tutti i clamori, mette in mostra tutti i malanni, di preferenza a quello che si pensa e si fa di buono in qualunque parte del paese.

Anche il bene bisogna farlo conoscere, offrirlo ad esempio, metterlo a credito de' tempi nuovi, farne principio di beni maggiori. Non facciamoci migliori di quello che siamo, ma nemmeno peggiori, e non diamo agli stranieri il pretesto ed il mezzo di accusarci al di là del vero. Non si devono di certo dissimulare i mali ed i rimedii; ma nemmeno i beni che si operano.

APPENDICE

PALMANOVA

relativamente al Progetto

PER LA DIFESA DELLO STATO

MEMORIA

di

QUIRINO BORDIGNONI

Segretario del Municipio della Città stessa.

II.

Il secondo motivo addotto dalla Commissione per la temporanea conservazione della Fortezza è questo che *essa ha una qualche azione sulle strade di Gradisca e di Gorizia.*

Rinnoviamo la più ampla e sincera confessione, che noi non siamo strategici, nè tattici, ma pure osiamo sostenere che il secondo motivo è futile ed assurdo almeno tanto quanto, come abbiamo dimostrato, si è il primo. Ed invero, che intende essa di dire la onorevole Commissione con quella vaga ed incerta espressione *ha una qualche azione* sulle strade di Gradisca e di Gorizia?

Per noi, o c'inganniamo, una Fortezza ha o non ha azione, la quale bisogna che sia valida e forte, o su strade, o su fiumi o su un punto qualunque dal quale possa sboccare l'inimico. Per noi quindi non esiste quella *qualche azione* cioè *quello che è e che, nello stesso tempo, non è, o quello che contemporaneamente potrebbe essere o potrebbe non essere.* Comprendiamo anche noi che, tanto nella offesa, quanto nella difesa, si deve fare il proprio pro di ogni e qualunque accidentalità di terreno, di colle, di bosco, di acqua, di recinti murati od asserragliati artificialmente, e di altro molto che omettiamo, per amore di brevità; ma questo non sarebbe bastante a persuaderci a conservare una Fortezza sotto della quale fossero state, per nostro consiglio, allestite le mine per farne saltare tutte, o parte, delle opere, in caso di una ritirata, la quale non sarebbe evitabile che qualora i nostri eserciti avessero disfatti gl'invasori, da qualunque parte venissero, allo sbocco delle Alpi.

Dunque, per noi, quella *qualche azione* della Commissione la avressimo, ed anche migliore, dopo distrutte le opere fortificatorie, nel corpo dell'abitato di Palmanova, perocchè nè le lunette, nè le fosse, nè le cortine, i cavalieri ed i bastioni di questa Fortezza varrebbero a ritardare di un quarto di ora soltanto la marcia inseguente di un'esercito che, vittorioso, avesse passato l'Isonzo.

Quando ciò avvenisse, l'esercito nostro sarebbe costretto a rannodarsi oltre il Tagliamento, abbandonando la Fortezza, con tutti i materiali e le munizioni, da guerra e da bocca, in mani dell'inimico, il quale così si troverebbe ripetiamolo coll'onorevole Bertolè-Viale, *con un posto fortificato, stabilito nel nostro territorio;* e questo posto gli riuscerebbe *troppo vantaggioso*, come abbiamo accennato avere detto il primo Napoleone, che pure era grande maestro di guerra.

Ma questa *qualche azione* sulle strade di Gradisca e di Gorizia, asserita dalla Commissione, in che cosa consiste? Confessiamo che, almeno per noi, la è incomprensibile. Noi ammettiamo che una Fortezza abbia un'azione, o su strade o su altro, quando potesse impedire il passaggio dell'inimico; quando questo fosse costretto a bloccarla per non lasciarsela ai fianchi od alle spalle con entrovi un corpo di esercito copiosamente vettovagliato e capace di opporre una valida resistenza fino a guerra finita.

Ora nè l'una nè l'altra ipotesi regge certamente per Palmanova, anche se venissero ampliate e perfezionate le opere fortificatorie in guisa da renderla, almeno, una piazza-forte ordinaria. E la ragione di questo la si trova in ciò che giustamente ha detto il signor Tenani, che, per il caso di cui parliamo, questa Fortezza *è perfettamente inutile perchè è girabile da ogni parte.* Ed avrebbe potuto soggiungere, *perchè non è capace di contenere un corpo di esercito tale da costringere il nemico a bloccarla.* E poco prima aveva, altrettanto giustamente, detto che *sarebbe assai meglio che non ci fosse, perchè, per essere a due chilometri dal confine, è esposta, al primo irrompere dell'invasore ad un colpo di mano.*

Qui poi crediamo che ci sia lecito di rettificare la espressione del signor Tenani, *a due chilometri dal Confine*, poichè, almeno nel nostro ed in consimili casi, la distanza dev'essere misurata in linea retta, e quindi quella da Palmanova al confine dell'Impero Austro-Ungarico non è di *due* ma è di *mezzo chilometro.* E qui non sarà ultroneo l'osservare che nel secondo raggio della spianata, fissato dall'Austria nel 1861, furono compresi fondi i quali poi, per il Trattato di Vienna 3 Ottobre 1866, rimasero nel territorio dell'Impero Austro-ungarico.

Che quella *qualche azione* volesse riferirsi alla ipotesi che la conoscenza che avrebbe l'inimico dell'esistere della Fortezza e della comodità degli alloggiamenti per una buona guarnigione valesse ad arrestarlo?

Ma crede davvero la Commissione che, specialmente ai nostri tempi, si facciano le guerre così all'indigrosso da non sapersi — dall'una parte

rano e che possono diventare il sovrano dei rimedii. Non accontentiamoci mai di quello che abbiamo fatto e che facciamo, ma non siamo poi nemmeno incontentabili, e soprattutto non lasciamoci pigliare da quella brutta malattia del malcontento, che è il sintomo esterno di un altro male, cioè dell' insipienza pretensiosa ed oziosa, la quale mette a carico altrui quello che essa o non sa o non vuole fare di bene.

La stampa adunque sia una mutua educazione, esprima la generale tendenza al bene, sia il principio dell' opera e l' espressione di una pubblica opinione sana e migliorante.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Fra il Ministro delle finanze e quello del commercio si sta studiando una riforma daziaria, dalla quale il Minghetti si ripromettarebbe un considerevole vantaggio. Trattasi del dazio sugli zuccheri. Si sa che l' Italia ha sempre voluto riservarsi piena libertà di tariffa sopra quest'articolo, il quale potè essere a più riprese rimaneggiato senza che a ciò ostassero i trattati. Ed anzi non esistono neppure per noi gl' impegni che la Francia, l' Inghilterra, il Belgio e l' Olanda avevano reciprocamente assunto circa il trattamento di favore da accordarsi per la riesportazione degli zuccheri raffinati.

Valendosi di questa libertà d' azione che fortunatamente possediamo, il Minghetti vorrebbe far cessare il regime attuale, surrogandolo con altro che meglio corrisponda ai dettami della equità ed agli interessi del tesoro. Presentemente vi hanno, rispetto al dazio, due classi di zuccheri: i raffinati ed i non raffinati. I primi pagano il dazio maggiore, i secondi invece pagano un dazio relativamente modico, benchè sovente siano bensì di primo gitto, cioè non raffinati, ma già per sè stessi, ed in virtù di processi di fabbricazione, di qualità finissime.

A questo sconcio si vuol provvedere, e per iniziativa del ministro del commercio, annuente la direzione della dogana, si vorrebbe introdurre una classificazione corrispondente alla quantità di materia zuccherina, o come si suol dire, alla potenza saccarifera del prodotto soggetto al dazio.

Dicono che tra i vantaggi del progettato sistema sia da contarsi, oltre al maggior reddito doganale, la possibilità di importare nel regno zuccheri greggi, grazie al dazio più mite, mentre ora sovente è assai più conveniente di importare lo zucchero già raffinato.

ESTERO

Austria. Le *Neue Freie Presse* reca che la conferenza sanitaria internazionale si è decisa per il mantenimento delle quarantene per le provenienze di mare.

A seconda delle circostanze sanitarie dei paesi da cui le navi provengono la quarantena può durare da 24 ore sino a 17 giorni. Gli ammalati sospetti che si trovassero sui bastimenti in quarantena, verrebbero immediatamente trasportati a terra e messi in luoghi appartati per le convenevoli cure.

— Scrivono da Vienna al *Corr. di Trieste*:

La Dieta ungherese lavora colla forza del vapore intorno alla sua legge elettorale, senza fare però dei progressi, malgrado gli sforzi inaupiti che essa sta facendo per uscire da tanti scogli che la circondano. Si tratta cioè di far perdere il diritto elettorale agli ostinati morosi delle imposte. Ma questo è un capitolo che riscalda non poco le teste in Ungheria; giacchè i candidati del Tiger seppero ognora accalappiare il popolo coll' assicurazione che eleggendo gli Helfy, i Pattay, i Csiky ecc. ecc., verrebbe il bel tempo dell' esenzione d' ogni imposta, che il contadino potrà coltivare liberamente il suo tabacco ed il suo *gulyas* a piacere. Di che poi dovesse vivere lo Stato ungherese, non si parla. Eppure se l' amministrazione finanziaria ha da sanare le sue piaghe converrà che gl' introiti dello Stato sieno versati più puntualmente che finora.

Francia. Leggiamo nel *Moniteur Universel*: Un ufficiale dello stato maggiore d'ogni corpo d' esercito, in seguito a decisione ministeriale, è inviato a Parigi, per prendere parte a una conferenza generale, destinata ad imprimere al lavoro definitivo sulla mobilizzazione dell' esercito, le cui basi furono stabilite, la più grande uniformità possibile. Istruzioni particolari saranno redatte sulla mobilizzazione d' ogni corpo d' esercito.

—Leggesi nel *Constitutionnel*: Nelle file della destra, come pure in quelle della sinistra, la data proposta da Malartre per la ripresa dei lavori legislativi è considerata come troppo lontana. Si crede generalmente che l'Assemblea fisserà l' epoca per riunirsi dal 10 al 15 novembre.

— Il *Pensiero di Nizza* scrive: Alcuni giornali italiani si rammaricano perchè alla frontiera gl' impiegati italiani chiedono il passaporto mentre i francesi non domandano che il nome dei passeggieri. I giornali italiani hanno ragione, ma soltanto sbagliano d' indirizzo. Non sono gli italiani, ma sibbene i francesi che chiedono il passaporto; quanto agli italiani essi non si brigano nemmeno di chiedere il nome di chi va e di chi viene. E crediamo facciano ottimamente, e se si sono verificati alcuni inconvenienti si è in piccole stazioni di carabinieri verso la Svizzera; a Ventimiglia il passo è liberissimo per l' Italia.

Germania. Il Governo ha fatto chiudere a Posen la scuola elementare diretta dalle Orsoline e la scuola privata per gli orfani nel già monastero delle Filippine. Alla scuola superiore femminile diretta dalle Orsoline fu concesso di rimanere aperta, ma a condizioni speciali.

Spagna. Il *Times* attribuisce la presa di Cuenca ad un caso singolare. Le due colonne di presidio giunsero contemporaneamente, ma i due generali di brigata che le comandavano non poterono accordarsi sopra chi dovesse avere il supremo comando delle truppe.

Telegrafarono a Madrid. Alla capitale l' importante questione fu maturamente esaminata, e venne deciso che nessuno dei generali poteva ragionevolmente subordinarsi l' uno all' altro, e perciò fu mandato il generale Soria Santa-Cruz per prendere il comando. Quando giunse, i carlisti avevano già presa e saccheggiata la città.

—Il corrispondente madrileno del *Temps* riporta sugli eccessi commessi dai carlisti in Cuenca, i seguenti particolari raccontatigli da un testimonio oculare:

Le trombe carliste suonavano al saccheggio; molti edifici ardevano; lo spavento era generale. Tutte le case delle *Carreteria* e della *Correduria* furono saccheggiate, e chiunque era trovato armato era tosto scannato dai vincitori che gettavano i cadaveri dalle finestre. Tutte le case erano invase e saccheggiate. Alcune abitazioni furono frugate otto volte di seguito, e molte persone che vi si nascondevano fucilate pel solo fatto d' essere nascoste. I carlisti portarono via quasi tutto quello che noi avevamo di commestibili, di denaro e d' effetti d' ogni genere, il prestito di due anni di contribuzione ed alcuni ostaggi....

Smantellarono rapidamente le fortezze e contai circa quattrocento e ottanta prigionieri. La prefettura arde tuttora; tutti i nostri archivi furono incendiati. Cuenca non è più che un cimitero.

Tutti gli eccessi della soldatesca sfrenata furono commessi a Cuenca dalle truppe del principe e della principessa, e l' ebbrezza dei vincitori fu tale, che non furono risparmiati gli stessi carlisti. In ogni uomo che si nascondeva, fuggiva o tremava, i saccheggiatori vedevano un nemico e lo fucilavano o lo scannavano a colpi di bajonetta. Quanto a esecuzioni regolari, vale a dire ordinate dai capi, non ve ne fu una sola che io sappia, e la vita dei prigionieri fu risparmiata. Ma se non si può rimproverare a Don Alfonso di aver organizzato a Cuenca un orribile estrazione a sorte, come quella che fu comandata a Estella da Dorregaray, non ha fatto egli più barbara cosa gettando nella città quattordici mila sozzi soldati, nei quali le più brutali passioni erano state infiammate da una lotta accanita?

Come risulta anche da un dispaccio comunicato al *Daily News* di Londra da parte di un rappresentante di Don Carlos, i carlisti negano che a Cuenca siansi commessi eccessi.

Inghilterra. Le due Camere del Parlamento approvarono, nella seduta del 23 luglio, la proposta di assegnare l' annuo appannaggio di 15,000 lire sterline al principe Leopoldo che sta per divenire maggiorenne. Nella Camera dei *lords* nessuno s' oppose alla richiesta; in quella dei Comuni il solo Taylor la combattè. Il Disraeli fece l' elogio dell' indole mite e studiosa del giovine principe, osservando che «l' influenza di un alto personaggio che possiede una fine coltura di mente è incalcolabile sopra una nazione».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Sedute del giorno 27 e 28 luglio 1874.

N. 3036. Venne approvato il progetto di riatto dei due ponti sul Fella e But lungo le strade Carniche sul dato peritale di l. 17,977.15, e venne incaricata la Segreteria d'Ufficio a procedere alle pratiche d' Asta pel sollecito appalto di dette forniture.

N. 3012. Venne disposto il pagamento di l. 5,590.07 a favore della Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia per cura e mantenimento maniaci durante il IV bimestre a. c.

N. 2987. Con Nota 16 corrente N. 109 la Direzione del Collegio Provinciale Uccellis, avendo partecipato che la Maestra Assistente signora Allemandi Rosina rinunciò al posto col giorno 11 corrente, la Deputazione prese atto di tale comunicazione.

N. 2825. Venne disposto il pagamento di l. 200 a favore del Comune di Sacile quale prima rata semestrale postecipata a. c. del sussidio per la Condotta Veterinaria in attività in quel Distretto.

N. 3064. Venne autorizzato il proprietario del locale ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Latisana alla esecuzione dei lavori occorrenti al fabbricato stesso pel prezzo di l. 190, essendosi ottenuto il ribasso di l. 72.06 a confronto del dato peritale di l. 262.06, salvo di far luogo al pagamento di detta somma qualora sarà prodotta la prova di lodevole esecuzione dei lavori medesimi.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 47 affari, dei quali N. 15 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 17 in affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 8 in oggetti riflettenti le Opere Pie, N. 2 di operazioni elettorali; e N. 5 di contenzioso amministrativo, in totale affari trattati N. 52.

Il Deputato Prov. G. Ciconi Beltrame. — Il Segretario Capo *Merlo*

N. 18586.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Avviso di secondo incanto

Riuscito deserto l' esperimento d' asta indetto pel giorno 29 luglio corrente per l' appalto del lavoro di rialzo ed ingrosso dell' argine di contenimento delle acque di piena del Tagliamento lungo la sponda sinistra presso l' abitato Mad con difesa frontale alla parte squarciata in c delle corrosioni portate dal fiume stesso du l' anno 1872.

Si rende noto

che nel giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant si terrà un secondo esperimento d' asta, f le condizioni fissate col precedente Avviso luglio corrente N. 17743 div. III, avverte che anche nel caso di un solo aspirante si p cederà al provvisorio deliberamento.

Udine, li 29 luglio 1874.

Il Segretario delegato ROBERTI

N. 18587.

R. Prefettura della Provincia di U

Avviso di secondo incanto

Riuscito deserto l' esperimento d' asta ind pel giorno 29 luglio corrente per l' appalto sistematico adattamento di due tratte d'arg di contenimento alle piene del fiume Tagl mento lungo la sponda sinistra in Comune Varmo in congiunzione della tratta intermed in fronte all' abitato di Madrisio.

Si rende noto

che alle ore 1 pomerid. giorno 5 agosto p si terrà un secondo esperimento d' asta, fe le condizioni fissate col precedente Avviso luglio corrente N. 17744 div. III, avverte che anche nel caso di un solo aspirante si p cederà al provvisorio deliberamento.

Udine li 29 luglio 1874.

Il Segretario Delegato ROBERTI

Elezioni amministrative. Compiuto lo s glio delle votazioni avvenute nel Distretto Udine ed in quello di Ampezzo, possiamo d i nomi dei due Consiglieri eletti.

Nel distretto di Udine il nostro Sindaco co cav. Antonino di Prampero raccolse 997 (essendo stati gli elettori circa 1100); 98 furono dati nel Comune di Martignacco al dottor Francesco Deciani, e a qualche al uno, due, tre voti.

Nel distretto di Ampezzo riuscì eletto il Dorigo Isidoro del fu Agostino con voti 2 mentre il dott. Paolo Beorchia-Nigris otten voti 158.

Ancora non abbiamo ricevuto dati precisi gli altri Distretti. Però riguardo al Distre di Tarcento, sappiamo che ferve la lotta quattro competitori, cioè il signor Facini Ot vio, Lanfranco Morgante, avv. Pietro Biasu e Carnelutti. E riguardo a quello di Pal nulla sarà deciso prima del 2 agosto, dac solo in quel giorno si faranno le elezioni Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Altri incanti deserti. Anche jeri pre la Prefettura c' era asta per due tronchi d'a gine del Tagliamento, e nessun imprenditore presentò ad essa. Dobbiamo dunque rinforzar lagni espressi, e tanto più che starebbe nell'i teresse dei Comuni sulla sponda destra il fav rire, ad ogni costo, il concorso di aspiranti. fatti non potrebbe avvenire che, andate deser le aste e perduto tempo, il Governo eroga ad altri scopi la somma fissata per codesto l voro reclamato da tanto tempo, e che ven giudicato di assoluta necessità per guarenti dalle piene il territorio di que' Comuni? E n farebbero cosa ottima gl' illustrissimi Sindaci Varmo, Ronchis, e S. Michele ad interessar nella bisogna?

Scoperte archeologiche. In Planis, pres Udine, negli scavi fatti per la costruzione d'u gran vasca per deposito materie fecali, si sc prirono varii scheletri e insieme oggetti d l' epoca romana, cioè fibule, pezzi d' amb anelli e fermagli d' oro e monete del te secolo. Gli scopritori consegnarono questi ogge al Municipio.

---

e dall' altra — quali e quanti sieno i nemici e dove e come accampati, da combattere, per vincere? Affedidio! che la sarebbe marchiana!

Dunque il mantenere la Fortezza di Palmanova — sempre, che s' intende, preparando, fin d'ora i mezzi per distruggerla, in caso di ritirata — *perchè ha una qualche azione sulle strade di Gradisca e Gorizia*, è un motivo futile ed assurdo quanto il primo che era quello di conservarla *perchè esiste.*.

Il terzo motivo — messo avanti dalla Commissione — consiste in questo che *la distruzione* — la quale avvenisse ora — *costerebbe danaro.*

Anche qui la Commissione ha fatto male i conti e si è posta anche qui in contraddizione in causa di quella maledetta aggiunta: *ma si preparino, fin d'ora, i mezzi di distruzione, in caso di ritirata, specialmente delle opere di fronte Ovest.*»

Noi non intendiamo certamente di promuovere qui una questione di parole; ed anzi, è per questo che — a costo d'ingannarci — c' ingegneremo di mettere la questione stessa nei propri termini.

Quando la Commissione adopera la parola «*distruzione*» che può benissimo equivalere anche a «*disfacimento*,» noi siamo perfettamente d'accordo con essa intorno alla parola; ma quando soggiunge «*si preparino, fin d' ora i mezzi di distruzione, in caso di ritirata*» non possiamo più accordarci insieme; perchè, per noi, si può distruggere, disfare, smantellare, diroccare e sfasciare una Fortezza tanto colla opera paziente dei demolitori, conservando così i materiali e potendone trarre profitto dei medesimi, quanto mediante l' azione delle mine, per la quale nè si conservano i materiali nè si può trarre alcun profitto dagli stessi, anzi, a nostro discapito, lo trarrà l' inimico. La Commissione invece non attribuisce alla parola «*distruzione*» che questo secondo significato.

Ciò premesso vediamo un poco, come nello interesse dello Stato, ragioni la Commissione. Essa dice: «Non distruggiamo ora la Fortezza «di Palmanova, perchè ciò costerebbe denaro; «ma si preparino fino da ora le mine e quanto «altro occorre, *come se ciò non importasse la* «*spesa maggiore*, per far saltare in aria, in «caso di ritirata, specialmente le opere fortifi«catorie del fronte Ovest.» Che è lo stesso che dire: «Facciamo ora sostenere allo Stato la «spesa maggiore che può importare la distru«zione della Fortezza di Palmanova; e poi, in «caso di ritirata, facciamola saltare in aria «gettando inconsultamente così l' importo dei «lavori preparatorii, quello degli esecutivi, quello «dei materiali delle opere fortificatorie, quello «delle Caserme e delle Polveriere che sono al«l' ingiro della prima cinta interna, quello del«l' Arsenale e dei molti, la maggiore parte dei «quali sono belli e buoni, fabbricati di ragione «dello Stato posti nell' interno della Città e, «come se tutto questo non bastasse, quello «delle case dei privati»; poichè, almeno per noi è certo che allo scoppiare di mine che fossero capaci di far saltare in aria le opere fortificatorie, anche soltanto del fronte Ovest, di tutta la città non resterebbe che un' ammasso di rovine.

E tutto questo sembra forse poco alla onorevole Commissione di difesa? Ma vi è d' aggiungere ancora dell' altro. Chi assicura, per esempio, la onorevole Commissione che l' azione delle mine sia per tornare tale quale noi la supponemmo e quale dovrebb' essere per raggiungere lo scopo? Noi nò certamente; perchè ci ricordiamo che le mine poste ai due lati di un ponte, non ebbero forza di diroccarlo e fu necessario di disfarlo a forza di punte di scalpelli e di picconi. Dunque, se la Fortezza non salta in aria, non resta essa in potere dell' inimico che si gioverà della medesima contro di noi?

E, tanto se saltasse, quanto se non saltasse, chi fa certa la onorevole Commissione che si sarebbe a tempo da trasportare al sicuro i trecento cannoni dei quali sarebbe armata la Fortezza; il materiale dell'Arsenale; i cinquecentomille chilogrammi di polvere che rappres tano la dotazione della medesima, ed i gene di approvvigionamento di qualunque specie?

E se la Fortezza, con tutto il resto che fin a qui abbiamo annoverato, e che potrebbe no essere il tutto, cadesse in potere del nemico quale danno materiale e morale non andremm a risentirne noi?

Noi preghiamo la onorevole Commissione mettersi una mano sul cuore ed a risponder alla seguente domanda: *Ha dessa pensato tutto questo?* e, se sì, perchè non ha opinat per la immediata distruzione di questo oper fortificatorie, l' importo dei materiali dell quali andrebbe a compensare la mano d'o pera per la demolizione; per cui lo Stat non avrebbe ad incontrare alcuna spesa, p trebbe trasportare in luogo sicuro tutt materiale da guerra e le munizioni sia da guer che da bocca e realizzare l' importo dei fabbr cati erariali situati nell' interno della Fortez ed i quali sono del valore di circa un milio di lire? e, se nò, perchè si ha assunto il p difficile compito, senz' avere la coscienza, o ch chè altro, di poterlo adeguatamente adempier Per il fin qui detto apparisce chiaramente c il terzo motivo addotto dalla Commissione ancora più futile ed assurdo degli altri due.

(Continua)

Nella Stazione agraria presso all'Istituto Tecnico, come abbiamo detto, esiste un *deposito di Macchine agrarie* per tutta la regione, non solo per sperimentare, ma anche per vendere le macchine suddette.

Alle altre che c'erano vanno aggiunte ora una *trebbiatrice a mano,* tipo Pistorius, per lire 320, un ventilatore, tipo Sello, per lire 70, un ventilatore, tipo Mure, per lire 145.

In quest'occasione facciamo rilevare, che il **Giovanni Sello di Udine** è un bravo artefice, fabbricatore di strumenti rurali ed anche inventore di parecchi di essi, cui almeno migliorò per gli effetti e per il prezzo.

Rimandiamo all' ultimo numero del *Bollettino della Società agraria* per la descrizione dello *sgranatoio di granoturco* che viene dal valente meccanico ed ingegnere prof. Falcioni preferito per i suoi effetti ad ogni altro. Il Sello meriterebbe di essere incoraggiato ed ajutato nella sua impresa della costruzione di strumenti agrarii Ma di ciò ne parleremo in altro momento.

Da Cividale ci scrivono che il giorno 3 agosto i bambini di quel *Giardino infantile* daranno il loro saggio finale dell'anno. Crediamo di rendere ciò noto, perchè non dubitiamo che molti dei nostri cittadini vorranno colà recarsi per ammirare i maravigliosi progressi di quei fanciullini, e persuadersi sempre più dell' opportunità d' istituire anche in Udine un asilo consimile. Sia lode pertanto a Cividale, che fu la prima ad attuare quest'opera educativa.

Ci scrivono pure da Cividale, che per il Consiglio comunale riuscì colà la lista preparata nel Circolo degli interessi cattolici di San Donato, come colà lo chiamano.

Sull' *istruzione femminile* data dalle monache in quella città, daremo domani una corrispondenza.

Le Società di Mutuo soccorso. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, temendo che non possa essere promulgata, senza molto indugio, una legge intorno alla personalità giuridica delle Società di Mutuo soccorso, e riconosciuti i gravi danni che ne derivano ad esse Società, ha deliberato di promuovere, mercè decreto reale,il riconoscimento come corpo morale di quelle tra esse che, per bontà di ordinamento, se ne chiariscano meritevoli. L'esame delle domande sarebbe affidato alla Commissione Consultiva sulle istituzioni di previdenza.

Ai Municipi. Com' è noto, l'art. 118 della legge comunale e provinciale dà facoltà ai comuni, in caso d' insufficienza delle altre rendite, di dare in appalto la privativa del peso pubblico. È nato il dubbio se nei luoghi ove il Municipio non abbia usato di tale diritto, altri possa stabilire un peso pubblico, e il Consiglio di Stato ha emesso il parere che per ciò occorra il consenso del Comune.

Avviso.

A datare dal 1 agosto p. v. il sottoscritto ha stabilito nella sua macelleria i seguenti prezzi:

Carne di manzo I.ª qualità

Nelle posizioni scelte al Chilogramma it.l. 1.80
» » inferiori » » 1.40

Udine, 29 luglio 1874

FERIGO LEONARDO.

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 30, alle ore 8 1|2, dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Polka « Arlecchino » Gung'l
2. Sinfonia « Edoardo e Cristina » Rossini
3. Mazurka « Imbertina » Gazza
4. Scena Coro finale 2° « Traviata » Verdi
5. Valtzer « Gli spiriti del vino » Fahrbach
6. Cavatina « I due Foscari » Verdi
7. Polka « La catenella dei mille fiori » Bairoli

FATTI VARII

Una nuova industria rurale. Il sig. Bardin, negoziante di piume in via Bondy a Parigi, a quanto ci fa sapere la *Revue de Chimie*, è uno strenuo promotore della nuova industria di cui qui parliamo; la quale consiste nell' utilizzare tutte le piume e penne dei volatili domestici, le quali vanno generalmente perdute nella campagna.

Riportiamo le parole di quel giornale:

« Esistono in campagna molti mezzi di lucro, che non si mettono a profitto, solo perchè non si conoscono.

Il signor *De la Blanchère* ce ne rivela uno: trattasi delle piume dei volatili di cui generalmente non si utilizzano fuorchè le più piccole per farne piumino da imbottiture, cuscini ecc.

Ma v' ha un procedimento molto semplice e facile di fabbricare piumino con ogni sorta di penne grandi e piccole, piumino assai ricercato e ben pagato dall' industria parigina.

Si raccolgono tutte le penne cadute o tolte al pollame, si radono colle cesoie le barbe ai due lati delle costole, si pongono queste barbe in un sacco di tela forte, e vi si sbattono e soffregano dentro per bene.

Questo fregamento produce il disgregamento delle sottili barbe, le feltra ed immaglia assieme in modo da formare una lanugine leggerissima, a cui si dà il nome di piumino artificiale che riesce anche più leggero del naturale, non contenendo quello le canne delle più piccole piume, che questo contiene.

Il piumino artificiale si vende facilmente al prezzo comune di L. 20 il chilogramma; ed il sig. Bardin, sovraccitato ne compra quanto ne trova, a condizione però che col piumino gli sieno date le punte e costo delle penne tosate, con cui si fanno poi spazzole ed altri oggetti.

La piuma di un pollo ordinario pesa un poco più di grammi 50, e può rendere L. 1 all' incirca di lanugine o piumino; così venti polli potrebbero fornire un chilogramma, ossia un valore di L. 20.

L' oca assai ricca di piùmaggio, oltre ciò che produce in piumino naturale e penne da scrivere, può dare ancora un bel prodotto di piumino artificiale, e tornare così utilissima agli allevatori.

Il piumino artificiale serve agli stessi usi del naturale, e la sua produzione forma una vantaggiosissima risorsa per le famiglie di campagna, che possono facilmente procacciarsi una soffice lanugine per ogni sorta d' imbottiture, a mezzo di materie che andarono fin qui quasi affatto perdute.

Ma non solo agli usi domestici e d' imbottiture si può impiegare il piumino artificiale; esso serve altresì di materia ad un' altra nuova industria, quella dei *panni di piuma*.

Da 700 a 750 grammi di questa lanugine bastano a fabbricare un metro quadrato di cotesto panno che è più leggero, più morbido e più riscaldante di qualsiasi altra stoffa in lana. Questa sorta di panno, dice il sig. De la Blanchère, è assai resistente all' uso, e difficilmente si taglia nelle piegature, prende meravigliosamente la tinta, e non ritiene l' acqua.

In questa umile scoperta, al tutto rurale, v'ha per fermo il fondo di un provento considerevole per le famiglie contadine, le quali, senza ripromettersi subito dei guadagni eccezionali, farebbero assai bene a sperimentare la fabbricazione del piumino artificiale. Costa sì poco di fatica e d'ingegno a raccogliere le penne che non servono a nulla, rader loro le barbe, e sbatter queste in un sacco di tela forte! »

Cartoni giapponesi. I grandi sforzi fatti dal sig. conte Litta addetto alla legazione italiana a Tokio, per ottenere la tanto reclamata libertà di commercio, ebbero un esito felicissimo, avendo il Consiglio di Stato giapponese, la mattina del 24 maggio scorso, deciso di abolire i *due famosi* timbri, e di adottarne uno solo per tutti i cartoni indistintamente.

Il numero dei cartoni non sarà più limitato e così quest'anno ne avremoa Yokohama, salvo casi eccezionali, una grande quantità. *(Sole)*

Sull' uragano di Retz, un corrispondente viennese del *Corr. di Trieste* manda i seguenti ragguagli in data del 27 corr.:

Un argomento che dà qui molto da parlare da due giorni sono le devastazioni cagionate dall'uragano presso Retz. Ieri sera ebbi occasione di parlare con un viaggiatore giunto da Retz. Egli mi assicura che dovunque si volge lo sguardo non si veggono che ruine in una circonferenza di due leghe. A Schattau furono demolite fino dalle fondamenta cinquanta case, altre cinquanta circa a Unterretzbach, quindici a Unternalb e altrettante in Altstadt-Retz. L' acqua portò via le rovine in alcuni luoghi da non poter più conoscere il sito dove stavano prima le case. Argini giganteschi della *Nordbahn* furono totalmente distrutti e pur troppo si deplora la perdita di molte vite umane. Finora si conosce la morte di 30 persone. I cadaveri di cavalli, buoi e suini giacciono sul terreno a dozzine. I campi e le vigne non esistono più, e i frumenti già tagliati furono trasportati e dispersi dalle rapide onde, le liete speranze d'un' abbondante vendemmia sono annientate. Immaginatevi la miseria, la disperazione di quella gente che colle loro case perdette averi ed anche padri, fratelli e bambini! La città di Vienna pensa ormai a mandare soccorsi ai derelitti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

Ci si annunzia che il Governo sia deliberato di procedere contro quelle Associazioni che non presentano, pei principii contrarii alle istituzioni del paese, i caratteri di Associazioni permesse dalla legge.

Severe ed esatte informazioni sono state chieste ai Prefetti. Le ultime agitazioni in alcune Provincie della Romagna e lo stato della pubblica sicurezza in Sicilia, lo avrebbero persuaso della necessità di un tale provvedimento, mentre non si è tralasciato dalle Autorità politiche di denunziare parecchi fomentatori di disordini alle Autorità giudiziarie, che a norma delle leggi vigenti hanno proceduto all' ammonizione dei colpevoli.

— La *Libertà* scrive a questo proposito:

Effettivamente sono giunte al Governo notizie di pretesi tentativi dell' Internazionale per far nascere dei disordini. Probabilmente si tratterà di cosa di lieve momento, giacchè le forze del l' Internazionale in Italia sono assai scarse: ma dacchè il Governo è avvisato, non c' è dubbio che saprà prendere anche i necessarii provvedimenti.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma: Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbero premature le notizie date da altri giornali rispetto al prossimo arrivo in Italia sia dell' Imperatore d' Austria, sia dell' Imperatore di Germania. Specialmente quanto all'epoca in cui i due Sovrani verrebbero a render la visita al Re Vittorio Emanuele, nulla è ancora determinato.

— Col giorno 5 agosto verrà attivato un secondo treno internazionale tra Parigi e Modane (Moncenisio). La valigia delle Indie prenderà questa via, fra tutte, la più diretta. *(Secolo)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 28. Le accuse di pretese facilitazioni date ai carlisti sulla frontiera dei Pirenei, sparse dai giornali tedeschi, sono una manovra per eccitare l' opinione pubblica in Spagna contro la Francia.

La frontiera dei Pirenei è difficile a sorvegliare, ma è pure assai incomoda pel passaggio di trasporti pesanti come armi e munizioni.

È oggidì constatato che i carlisti ricevono grandissima parte delle loro armi per via di mare, e le Autorità francesi fecero sempre il possibile per custodire la neutralità dalla frontiera.

Versailles 28. L' assemblea approvò il progetto sulle indennità per le demolizioni per la difesa nazionale. Gli Ufficii elessero oggi la Commissione per esaminare i progetti di proroga. La Commissione è composta d' undici membri della destra, che chiedono vacanze fino alla fine di novembre, di quattro di sinistra, che chiedono vacanze più brevi. I ministri espressero il desiderio che le vacanze non oltrepassino il fine di novembre. La Commissione decise di fissare la riapertura dell' Assemblea al 30 novembre. La proroga è probabile verso il 16 agosto.

Vienna 28. La conferenza sanitaria riconobbe la necessità di istituire una Commissione sanitaria internazionale permanente per continuare gli studii sul cholera, ed altre epidemie.

Londra 29 *(Camera dei Comuni.)* Il Governo dichiarò di non essere informato che la Germania abbia deciso positivamente d' inviare una squadra nelle acque di Spagna: la Germania discusse soltanto la convenienza di tale misura per proteggere i suoi nazionali.

Londra 29. *(Camera dei Comuni). Manners*, rispondendo a Lush, dice che l' Inghilterra intavolò trattative coll' Italia per addivenire a una riduzione della tariffa sulle lettere, che l'Italia è disposta ad accettare, ma l' Inghilterra desidera che la riduzione sia ancora più forte. Manners soggiunge che spera di venire ad un sollecito accordo.

L'Aja, 28 Si ritiene che il ministero sia stato composto sotto la presidenza di Heemskerk. Questi sarebbe sottoposto al Re una lista definitiva.

L' *Agenzia Havas* annuncia che 235 prigionieri appartenenti alla divisione Nouvillas vennero fucilati nella Catalonia.

Liverpool, 29 Un incendio scoppiato nel piazzale di scarico del porto arrecò un danno di 200,000 l. st. I bastimenti rimasero incolumi.

Rio Janeiro, 28. La principessa ereditaria contessa d' Eu, partorì un infante morto.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.7	747.7	746.7
Umidità relativa . . .	56	52	72
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	S.	varia	N. E.
Vento (velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	24.6	28.1	22.8

Temperatura (massima 30.6
Temperatura (minima 17.5
Temperatura minima all'aperto 16.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 luglio

Austriache	193.3|8	Azioni	141.1|2
Lombarde	82.1|4	Italiano	66.3|4

PARIGI 28 luglio

3 0|0 Francese	62.70	Ferrovie Romame	73.75
5 0|0 Francese	99.10	Obbligazioni Romane	180.—
Banca di Francia	3770	Azioni tabacchi	765.—
Rendita italiana	66.10	Londra	25.18.—
Ferrovie lombarde	308.—	Cambio Italia	10.1|8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.1|2
Ferrovie V. E.	200.—		

LONDRA, 28 luglio

Inglese	92 1|2 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 7|8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 — a —. —	Merid.	—.—
Turco	44 1|4 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.35, a —.— e per fine corr. a —.—. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str ferrate romane L. —. Da 20 fr. d' oro da L. 22.24 a 22.23; fior. aust. d'arg. da L. 2.62 — a —.— Banconote austr. da L. 251 1|2 a 251 1|4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.20 a L. 71.25
» » » 1 lug. 1874 » 73.35 » 73.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.23	»	22.24
Banconote austriache	»	251.25	»	251.30

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1|2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	»	»

TRIESTE, 29 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.26. —	5.27. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.86.1|2	8.87.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.12	11.13
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 28	al 29 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.20	70.15
Prestito Nazionale	»	75.—	74.80
» del 1860	»	108.75	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	974.—	972.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.25	234.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.70	110.55
Argento	»	104.—	103.90
Da 20 franchi	»	8.85. —	8.84 1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.70	ad L.	24.10
Granoturco	»	»	18.50	»	20.20
Segala nuova	»	»	13.50	»	13.70
Avena	»	»	14.40	»	14.50
Spelta	»	»	—.—	»	35.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	35.60
» da pilare	»	»	—.—	»	17.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.30
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	45.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	48.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

AVVISO 4

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA.

I sottoscritti valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente,

Fanno assoluto divieto

a chiunque di introdursi nei fondi di loro proprietà appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi

su cui cade il divieto

Tenimento detto di S. Martino in distretto di Codroipo, nei Comuni di Codroipo, Rivolto e Varmo, il quale confina a

Levante fiume Stella.

Mezzodì, conte Giuseppe Colloredo, Haidesdorf Federico, Ospedale di Udine, Dorigo, Bernardis Giuseppe e Bernardis Federico.

Ponente, Cernazai, strada comunale da S. Martino a S. Marizza, Carnielli Coscia, R. Demanio, Novelli, De Gaspari Antonio, Bizzarri fratelli, e strada da Gradiscutta a Gorizzo.

Tramontana, conte Ermes Mainardis, conte fratelli Rota, Bianchi Pietro, Fabris Maria, Tosino Romano e Tubaro Giuseppe.

Boschi e prati a Belgrado in distretto di Codroipo, nel Comune di Varmo, i quali confinano a

Levante, strada comunale da Strazzis a Belgrado e fiume Varmo.

Mezzodì e ponente, fiume Tagliamento.

Tramontana, Crazzolo Antonio e Comune di Camino.

S. Martino, 22 luglio 1874.

ANTONIO ed ANDREA PONTI.

N. 510 IX-3 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

COMUNE DI CIMOLAIS

Avviso di Concorso.

In seguito a Prefettizio Decreto 7 luglio andante n. 15788, resta aperto a tutto 15 agosto p. v. il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica dei Comuni consorziati di Cimolais, Claut ed Erto, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 2250 esente da ricchezza mobile, pagabili in rate trimestrali postecipate, compreso l'indennizzo del cavallo.

La popolazione dei tre Comuni consorziati è di 4122 abitanti, aventi tutti il diritto della cura gratuita.

La residenza del Medico è fissata in Cimolais coll'obbligo di due visite settimanali per ciascuna delle altre due Comuni di Claut ed Erto. Le istanze di concorso dovranno essere corredate a termini di legge e presentate al Municipio di Cimolais.

La nomina è di spettanza d'una Commissione di nove individui composta di tre Consiglieri per Comune, scelti ad hoc dai rispettivi Consigli comunali, ed il candidato entrerà in carica subito dopo reso esecutorio dalla superiore autorità il verbale di nomina.

Cimolais, li 24 luglio 1874.

I Sindaci

Cimolais, G. JENEGUTTI

Claut, GIORDANI G. BATT.

Erto, M. CORONA.

FARMACIA REALE

Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore, e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 15

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria

IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata *acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.* Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che lo piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore

Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Cornelì, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELLANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo prèviamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

SEDE **in Torino** VIA NIZZA, 17	**SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE** C. FERRERI e ing. PELLEGRINO	SUCCURSALE **in Boves** (CUNEO)
Sottoscrizione per azioni da Lire 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.	**anno quinto** **CARTONI ANNUALI VERDI** **ORIGINARJ GIAPPONESI** *per l'allevamento 1875* MANDATARIO CASIMIRO FERRERI	*Sottoscrizione* per cartoni a numero fisso con antecipazione di sole lire 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

= *Il programma sociale si spedisce franco a richiesta* =

Per **Udine e Provincia** dirigersi dall'incaricato sig. C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13. 10

Prima del 20 agosto 1874

Offriamo a chiunque il mezzo di ottenere in premio **totalmente gratuito** franco di Porto in tutto il Regno

LA FAVORITA DELLE SIGNORE

Eccellente MACCHINA DA CUCIRE, originale Americana garantita per sempre, della Fabbrica CHAS RAYMOND di Guelph-Ontario, Canadà (Nord-America).

Scriverci franco o per mezzo di Cartolina postale *prima del 20 agosto 1874*.

Fratelli Casareto di Francesco

GENOVA, VIA LUCCOLI, 23.

Agenti Generali per l'Italia della Fabbrica Chas Raymond.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 27

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO

(PROVINCIA DI MANTOVA)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicui città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *Quattrocento Trenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma. 2

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 33

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING. et SON* DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra*. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scattole di 1/2 kil. a L. **5.40**, di 1/4 kil. **2.75**, di 1/8 kil. **1.40.**

Depositario Generale per l'Italia *ANTONIO ZOLLI* Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti.**

Sconto ai Rivenditori. 5

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.